

## Protocollo di intesa

### Coordinamento degli interventi giudiziari, sanitari e di ordine pubblico relativi a pazienti psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie

Il numero sempre crescente di pazienti psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie perché autori di reato, e l'imminente chiusura e superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (ai quali già oggi si accede sempre meno), delinea uno scenario assai complesso che può essere affrontato solo con un intervento coordinato ed integrato delle diverse competenze chiamate in gioco.

L'attenzione alle dinamiche sociali ed alle condizioni di svantaggio che sono terreno fertile per le scelte "criminali" è diventata una priorità e a fronte della estrema complessità di tali dinamiche è indispensabile un approccio multidisciplinare.

Magistrati, Avvocati, Responsabili delle Forze dell'Ordine e Operatori dei Servizi Socio Sanitari non possono agire in modo autoreferenziale ma debbono coordinare gli interventi sì da consentire che alla risposta giudiziario repressiva ed al monitoraggio delle forze dell'Ordine possa essere affiancato il necessario percorso di assistenza sanitaria: solo così si potrà dare l'avvio a circuiti virtuosi che saranno garanzia di reinserimento nella società del colpevole, anche attraverso un percorso di cura, e di tutela delle vittime dei reati e dell'intera collettività.

Per questo i Giudici del settore penale del Tribunale di Como, la Procura della Repubblica di Como, la Camera Penale di Como, l'ASL di Como, la Prefettura di Como, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), il Dipartimento di Salute Mentale e il S.S.U.Em., riconoscono il **valore di una azione congiunta e coordinata** e si impegnano reciprocamente ad una **collaborazione di rete** sul territorio della provincia di Como per garantire sistematicità a prassi virtuose già in parte sperimentate e che hanno dato piena prova di sé: la finalità è quella di condividere ed integrare risorse e saperi per gestire al meglio le problematiche giudiziarie, quelle di ordine pubblico, e quelle di assistenza sanitaria **in vista del definitivo superamento di alcune criticità legate soprattutto alla mancanza di coordinamento.**

Lo sforzo congiunto consentirà uno sfruttamento più proficuo delle risorse presenti sul territorio, assicurerà la circolarità delle informazioni utili tra i soggetti firmatari del presente protocollo, ed una più coerente distribuzione delle responsabilità sui soggetti che istituzionalmente sono meglio in grado di assumerselo: tutto all'interno di un'ottica di **corretto bilanciamento e reciproco completamento delle politiche repressive e di quelle sociali.**

In tal modo potrà essere costruita una efficace rete di protezione e di assistenza reciproca che sarà di supporto per **scelte che, fuori da un contesto di rete, non sarebbero consentite** e sarà possibile, inoltre, fornire sostegno anche ai familiari degli indagati o degli imputati affetti da patologie psichiatriche spesso troppo preoccupati dal dovere agire in condizioni di assoluto isolamento: costoro, se meglio supportati, potranno collaborare efficacemente nella gestione di misure di controllo e contenimento alternative a quelle custodiali in carcere o in O.P.G.

L'obiettivo è quello di considerare extrema ratio l'applicazione di misure di sicurezza e di misure cautelari a contenuto deprivativo della libertà (custodia in carcere per quanto riguarda le misure cautelari e ricovero in OPG o in Casa di Cura per quanto riguarda le misure di sicurezza) ed **implementare, ove possibili, le misure meno afflittive** (arresti domiciliari per quanto riguarda le misure cautelari e libertà vigilata per quanto riguarda le misure di sicurezza) che, per definizione, consentono una regime di prova controllata (che responsabilizza l'indagato o l'imputato attraverso l'imposizione di precisi obblighi) e consentono, altresì, di monitorare la sua concreta adesione al percorso terapeutico ed ai suoi progressi.

Quanto sopra nel convincimento che il contrasto alla rigidità della misura sanzionatoria e **l'apertura verso percorsi modulabili e flessibili meglio risponda all'obiettivo di risocializzazione dettato dalla Costituzione** (art. 27 3° co Cost) ed ai **principi di proporzionalità, individualizzazione, dinamicità della sanzione** continuamente ribaditi dalla giurisprudenza costituzionale, di legittimità e di merito: per rendere possibile, con riferimento al caso concreto, il necessario **bilanciamento delle esigenze di prevenzione sociale con quelle di recupero e di cura del condannato.**

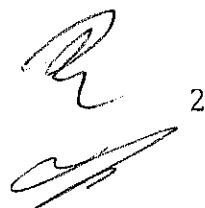
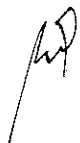
Il lavoro di rete assicurerà, inoltre, un **efficace monitoraggio delle realtà a rischio presenti sul territorio, una migliore tutela delle reali o potenziali parti lese, ed agevolerà gli interventi socio sanitari e assistenziali, con tutto ciò che ne consegue anche in termini di prevenzione del rischio di recidiva oltre che di cura dell'indagato o dell'imputato.**

Per garantire il buon funzionamento del lavoro di rete i Giudici ed i Pubblici Ministeri assicureranno la possibilità di essere contattati via telefono e via mail (**in allegato l'elenco dei numeri telefonici dei singoli magistrati, Pubblici Ministeri e Giudici del settore Penale, dei loro assistenti ed i rispettivi indirizzi mail**), e gli altri soggetti firmatari del Presente protocollo metteranno a disposizione un **numero dedicato ed un indirizzo mail** a cui tutti gli attori del progetto di rete potranno fare riferimento in caso di necessità: tali modalità operative consentiranno una migliore gestione ed un miglior coordinamento degli interventi, oltre ad un più efficace monitoraggio delle situazioni a rischio presenti sul territorio ed ogni attività confluirà in una banca dati sensibile che resterà a disposizione della magistratura, delle forze dell'ordine e degli operatori sanitari che la potranno consultare in caso di necessità.

I firmatari di questo protocollo concordano, quindi, le seguenti prassi operative con riferimento ai principali settori di intervento.

**Soggetti portatori di patologie psichiatriche coinvolti in vicende giudiziarie che non sono destinatari né di misure di sicurezza né di misure cautelari.**

Gli Agenti od Ufficiali di Polizia Giudiziaria che nel corso delle indagini abbiano motivo di ritenere che l'indagato è affetto da disturbi di tipo psichiatrico avranno cura, prima di trasmettere la C.N.R. (comunicazione di notizia di reato) al Pubblico Ministero, di **recuperare la sua documentazione sanitaria e comunque tutte le informazioni possibili messe a disposizione delle strutture sanitarie secondo la normativa vigente e su richiesta del magistrato** e di comunicarle al Pubblico Ministero che procede.



Quando il Pubblico Ministero, anche su segnalazione dell'Avvocato, ha motivo di ritenere, sulla base degli atti del fascicolo processuale, che l'imputato o l'indagato è persona che, pur non essendo ancora destinataria di misure cautelari o di misure di sicurezza, potrebbe avere necessità di un supporto psichiatrico adeguato in grado di prevenire il rischio di una reiterazione di condotte antisociali, può contattare il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale o un suo delegato che, se del caso, attiverà una formale presa in carico del soggetto da parte del servizio territoriale di riferimento.

Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370

Indirizzo email: [claudio.cetti@hsacomo.org](mailto:claudio.cetti@hsacomo.org)  
[pinuccia.corti@hsacomo.org](mailto:pinuccia.corti@hsacomo.org)

Il Pubblico Ministero o il Giudice, anche su segnalazione dell'Avvocato, qualora ritengano necessario un particolare monitoraggio, potranno farne esplicita richiesta alle forze dell'ordine che hanno seguito le indagini (di tale segnalazione e delle conseguenti rassicurazioni resterà traccia nel fascicolo processuale).

Polizia di Stato:

Referente: Sostituto Commissario P.S. Vincenzo GAGLIOTI

Numero di telefono: 031/3171

Indirizzo email: [anticrimine.quest.co@pecps.poliziadistato.it](mailto:anticrimine.quest.co@pecps.poliziadistato.it)

Carabinieri:

Referente: Magg. Mauro FOGLIANI

numero di telefono: 031/33861

indirizzo email: [provcoro@carabinieri.it](mailto:provcoro@carabinieri.it)

Guardia di Finanza:

Referente: Magg. Mauro SERRANO

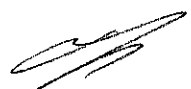
Numero di telefono: 031/304466

Indirizzo email: [co052000p@pec.gdf.it](mailto:co052000p@pec.gdf.it)

**Soggetti portatori di patologie psichiatriche coinvolti in vicende giudiziarie destinatari di misure di sicurezza perché ritenuti (parzialmente o totalmente) incapaci di intendere e di volere e socialmente pericolosi.**

L'applicazione della **misura di sicurezza dell'O.P.G. (art. 222 c.p.) o della assegnazione ad una casa di cura e custodia (art. 219 c.p.)**, sempre più rara perché, per giurisprudenza costante applicata solo come estrema ratio, e perché a breve gli O.P.G., verranno completamente dismessi, non crea particolari problemi di coordinamento tra i soggetti firmatari del presente protocollo stante la **natura custodiale della misura in struttura attrezzata anche per il contemporaneo trattamento terapeutico.**

**Diversamente accade, invece, per la misura di sicurezza meno afflittiva della libertà vigilata che viene larghissimamente applicata essenzialmente in due casi.**



**1) Libertà vigilata presso l'abitazione** dell'imputato o dell'indagato con l'obbligo, tra gli altri, di seguire le prescrizioni che saranno dettate dal Servizio Territoriale Psichiatrico che ha attivato la presa in carico,

**In questo caso** la presa in carico presso il Servizio territoriale, se non già attiva, sarà attivata su segnalazione del Pubblico Ministero che, **prima di fare la richiesta di misura al Giudice**, dovrà contattare il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale, o un suo delegato, che smisterà il caso al servizio territoriale di riferimento, ed offrirà, laddove necessario, supporto ai familiari o comunque a coloro che convivono con l'indagato o l'imputato.

Dell'avvenuta presa in carico da parte del DPSM o, comunque, dell'avvenuta segnalazione, il Pubblico Ministero darà atto nella richiesta di misura formulata al Giudice.

Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370

Indirizzo email: [claudio.cetti@hsacomo.org](mailto:claudio.cetti@hsacomo.org)  
[pinuccia.corti@hsacomo.org](mailto:pinuccia.corti@hsacomo.org)

Sarà l'autorità di Pubblica Sicurezza incaricata dei controlli dal Giudice che ha applicato la misura ai sensi dell'art. 228 1° co c.p., anche su segnalazione del Responsabile del Servizio Psichiatrico che ha disposto la presa in carico dell'indagato o dell'imputato, a segnalare immediatamente al Giudice che procede qualsiasi violazione delle prescrizioni imposte.

**2) Libertà vigilata presso una struttura del servizio territoriale psichiatrico** con l'obbligo, tra gli altri, di permanere nella struttura secondo i tempi e modi che saranno dettati e di seguire le prescrizioni trattamentali.

Si tratta di una misura applicata sempre più di frequente pur nella consapevolezza che le **strutture del servizio territoriale**, suddivise in bassa, media ed alta protezione, **non sono strutture "chiuse"** e che **l'obbligo di permanenza** nella struttura è demandato alla scelta consapevole del destinatario del provvedimento, e **non può essere inteso in senso tecnico non avendo la misura carattere custodiale**.

**In questo caso** il Pubblico Ministero, **prima di fare richiesta al Giudice della misura di sicurezza della libertà vigilata** con l'obbligo, tra gli altri, di permanere in una struttura del Servizio Psichiatrico territoriale **dovrà ottenere il previo assenso del Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale**.

Se, nel corso del processo, viene dato incarico ad un perito o ad un consulente di parte di valutare la capacità di intendere e volere del soggetto e della sua pericolosità sociale, il Giudice o il Pubblico Ministero inseriranno nel quesito peritale anche la richiesta di individuare una misura di sicurezza idonea in concreto ad arginare il rischio di reiterazione di reati e, in caso di scelta della libertà vigilata presso una struttura del Servizio Psichiatrico Territoriale, il perito o il consulente **dovrà previamente contattare il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale** o di un suo delegato ed **ottenere la sua disponibilità**.

Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370

Indirizzo email: [claudio.cetti@hsacomo.org](mailto:claudio.cetti@hsacomo.org)  
[pinuccia.corti@hsacomo.org](mailto:pinuccia.corti@hsacomo.org)

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the center, and several initials on the right. A small number '4' is written near the bottom right.

Nei casi, **nella pratica molto frequenti**, in cui il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale, o un suo delegato, decida che la scelta definitiva sulla struttura del Servizio Territoriale più idonea deve essere subordinata ad un periodo di osservazione, il Giudice Territoriale più idonea deve essere subordinata ad un periodo di osservazione, il Giudice applicherà la misura della libertà vigilata presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera S. Anna **autorizzando preventivamente lo spostamento del luogo in cui scontare la misura.**

**In caso di spostamento del luogo in cui scontare la misura di sicurezza della libertà vigilata** il Responsabile del Dipartimento di salute Mentale o un suo delegato ne darà **immediata e preventiva** comunicazione all'ufficio del Giudice e del PM che procedono.

Sarà cura della cancelleria del Giudice comunicare il provvedimento alla nuova Autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competente per i controlli **anche perché assicurati ai sanitari l'assistenza nei casi di necessità.**

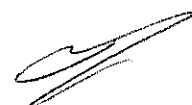
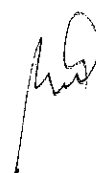
L'autorità di Pubblica Sicurezza incaricata dei controlli ai sensi dell'art. 228 1° co c.p. dal Giudice che ha applicato la misura, anche su segnalazione del responsabile del servizio psichiatrico presso cui è stata disposta la libertà vigilata, segnalerà immediatamente al Giudice che procede qualsiasi violazione delle prescrizioni imposte e resterà a disposizione dei sanitari in caso di specifiche necessità.

**Soggetti portatori di patologie psichiatriche coinvolti in vicende giudiziarie destinatari di misure cautelari ordinarie perché non hanno alcun vizio di mente, né parziale, né totale a cui vengono applicate misure cautelari della custodia in carcere (285 c.p.p.), della custodia cautelare in luogo di cura (art. 286 c.p.p.), degli arresti domiciliari (art. 284 c.p.p.), del divieto ed obbligo di dimora (art. 283 c.p.p.), dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria (art. 282 c.p.p.), dell'allontanamento dalla casa familiare (art. 282 bis c.p.p.), del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa ( art. 282 ter c.p.p.).**

Custodia cautelare in carcere e custodia cautelare in luogo di cura (presso il Servizio Psichiatrico dell'Ospedale S. Anna di Como).

Il Pubblico Ministero che ritiene di dovere chiedere al Giudice l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un indagato o un imputato se, sulla base degli atti di indagine, rileva che il soggetto è affetto da problematiche di tipo psichiatrico, **prima di formalizzare la richiesta**, acquisisce tutta la documentazione clinica e le necessarie informazioni anche sentendo i sanitari che hanno lo avuto in cura.

**Se ha motivo di temere che le emergenze psichiatriche sconsiglino la misura custodiale in carcere** per impossibilità di assicurare le necessarie cure (sul punto potrà consultare previamente il Responsabile del Presidio del Servizio Psichiatrico che opera all'interno della Casa Circondariale di Como), il Pubblico Ministero contatterà il Responsabile del DSM o un suo delegato al fine di verificare la praticabilità della misura della custodia in carcere presso un luogo di cura individuato **negli spazi di degenza dell'Ospedale S. Anna, al fine di avanzare al Giudice la richiesta di applicazione della misura cautelare di cui all'art. 286 c.p.p.**



Il Giudice con l'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia cautelare in carcere, qualora, sulla base delle dichiarazioni dell'arrestato, o di una segnalazione dell'avvocato, o, comunque, delle **nuove emergenze processuali che non sono ancora state valutate dal Pubblico Ministero**, abbia motivo di ritenere che l'autore del reato è affetto da patologie di tipo psichiatrico, dovrà segnalarlo in calce al provvedimento al responsabile del Presidio del Servizio Psichiatrico che opera all'interno della Casa Circondariale di Como ed una copia dell'ordinanza dovrà essere trasmessa anche via mail all'indirizzo di posta elettronica del responsabile del predetto Presidio (composto da due medici psichiatri, due psicologi e due infermieri).

Costui disporrà appena possibile una visita specialistica e si occuperà di ricostruire la storia clinica del detenuto, se necessario con la collaborazione del difensore, e **riferirà in sintesi al Giudice segnalando eventuali casi di incompatibilità con la condizione carceraria.**

**In quest'ultimo caso il sanitario, qualora si riveli impraticabile la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari, comunicherà, inoltre, al magistrato ogni dato di interesse e la disponibilità di posti letto di degenza presso l'Ospedale S. Anna per l'applicazione della diversa misura della custodia cautelare in luogo di cura.**

Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370

Indirizzo email: [claudio.cetti@hsacomo.org](mailto:claudio.cetti@hsacomo.org)  
[pinuccia.corti@hsacomo.org](mailto:pinuccia.corti@hsacomo.org)

Il responsabile del Presidio Psichiatrico interno alla Casa Circondariale verrà, inoltre, attivato dal Giudice, anche su segnalazione dell'avvocato, nel caso in cui si apra la possibilità di attenuare la misura della custodia in carcere con quella degli arresti domiciliari, ed assicurerà, dove necessario, la presa in carico da parte del servizio psichiatrico territoriale di riferimento individuando anche le forme di supporto l'assistenza ai familiari del detenuto o dell'imputato in caso di necessità.

Dott. Formenti:

Indirizzo email: [gianmaria.formenti@hsacomo.org](mailto:gianmaria.formenti@hsacomo.org)

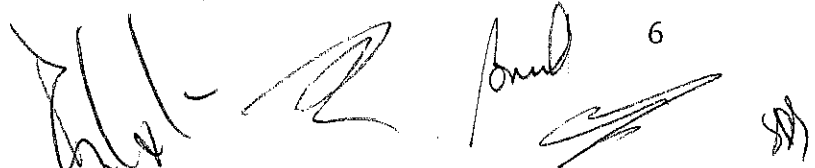
Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370

#### Gli arresti domiciliari.

Tale misura, in passato molto scarsamente applicata, oggi, in un contesto di rete, trova larga applicazione con due specifiche modalità:

1) arresti domiciliari presso l'abitazione dell'indagato o dell'imputato con l'autorizzazione ad uscire nei tempi e modi stabiliti dal responsabile del servizio territoriale di riferimento presso cui è stata attivata la presa in carico unicamente al fine di sottoporsi alle prescrizioni trattamentali.

**In questo caso** la presa in carico presso il Servizio territoriale, qualora non attiva, e se non già attivata dal Responsabile del Presidio Psichiatrico della Casa Circondariale in caso di sostituzione della misura carceraria con quella degli arresti domiciliari, sarà attivata su richiesta del Pubblico Ministero prima della richiesta di applicazione della misura al Giudice: egli dovrà contattare il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale, o un suo delegato, che smisterà il caso al servizio territoriale di riferimento, ed

 6

offrirà, se necessario, supporto ai familiari o comunque a coloro che convivono con l'indagato o l'imputato.

Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370  
Indirizzo email: [claudio.cetti@hsacomo.org](mailto:claudio.cetti@hsacomo.org)  
[pinuccia.corti@hsacomo.org](mailto:pinuccia.corti@hsacomo.org)

Sarà la Polizia Giudiziaria territorialmente competente per i controlli ai sensi dell'art. 284 c.p.p., a segnalare immediatamente al Giudice che Procede qualsiasi violazione degli obblighi connessi alla misura degli arresti domiciliari e ad assicurare assistenza ai sanitari in caso di necessità ed, eventualmente ai familiari o, comunque, alle persone che con l'indagato o con l'imputato convivono.

2) arresti domiciliari presso una struttura del servizio territoriale psichiatrico.

Si tratta di una misura che il Pubblico Ministero chiederà, ed il Giudice applicherà, nei casi estremi nel caso di indagati o imputati che siano privi di abitazione stabile e di un contesto familiare o amicale idoneo, nella consapevolezza che le **strutture del servizio territoriale**, suddivise in bassa, media ed alta protezione, **non sono strutture "chiuse"** e che **l'obbligo di permanenza** nella struttura è, comunque, demandato alla scelta consapevole del destinatario del provvedimento.

**In questo caso** il Pubblico Ministero, **prima di formulare al Giudice la richiesta di applicazione della misura degli arresti domiciliari presso una struttura del servizio psichiatrico territoriale, dovrà ottenere il previo assenso del Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale ed indicare al Giudice il luogo in cui la misura potrà essere scontata.**

Numero di telefono: 031 585 9597 oppure 031 585 5370  
Indirizzo email: [claudio.cetti@hsacomo.org](mailto:claudio.cetti@hsacomo.org)  
[pinuccia.corti@hsacomo.org](mailto:pinuccia.corti@hsacomo.org)

Nei casi, **nella pratica molto frequenti**, in cui il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale, o un suo delegato, dopo avere dato la disponibilità ad accogliere l'indagato o l'imputato presso una delle strutture del Servizio Territoriale Psichiatrico, valuti necessario un periodo di osservazione prima di individuare la specifica struttura, il Giudice applicherà la misura degli arresti domiciliari presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera S. Anna **autorizzando preventivamente lo spostamento del luogo in cui scontare la misura una volta terminato il periodo di osservazione.**

**In caso di spostamento del luogo in cui scontare la misura degli arresti domiciliari** il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale o un suo delegato ne darà **immediata e preventiva** comunicazione all'ufficio del Giudice e del PM che procedono.

Sarà cura della cancelleria del Giudice comunicare il provvedimento alla nuova Autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competente per i controlli.

La Polizia Giudiziaria territorialmente competente per i controlli di cui all'art. 284 c.p.p. ed i sanitari che hanno in cura l'indagato o l'imputato, anche su segnalazione del



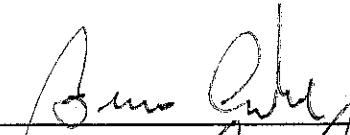
responsabile del servizio psichiatrico presso cui l'indagato o l'imputato è ristretto, avranno cura di comunicare immediatamente al Giudice che procede qualsiasi violazione delle prescrizioni imposte.

**Divieto ed obbligo di dimora (art. 283 c.p.p.), obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria (art. 282 c.p.p.), allontanamento dalla casa familiare (art. 282 bis c.p.p.), divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa ( art. 282 ter c.p.p.)**

Il Pubblico Ministero che ritiene di dovere chiedere al Giudice l'applicazione della misura cautelare del divieto ed obbligo di dimora (art. 283 c.p.p.), dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria (art. 282 c.p.p.), dell'allontanamento dalla casa familiare (art. 282 bis c.p.p.), del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa ( art. 282 ter c.p.p.) se, sulla base degli atti di indagine, rileva che il soggetto è affetto da problematiche di tipo psichiatrico, **prima di formalizzare la richiesta**, acquisisce tutta la documentazione clinica e le necessarie informazioni, anche sentendo i sanitari che hanno lo avuto in cura e ne fa esplicita menzione nella sua richiesta.

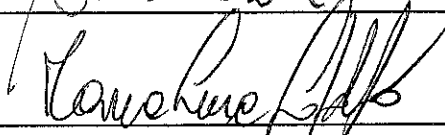
Il Giudice che applica la misura richiesta dal P.M. quando sulla base della segnalazione del Pubblico Ministero o, comunque, della valutazione degli atti di indagine, ha motivo di ritenere che l'indagato o l'imputato sia affetto da problematiche di tipo psichiatrico, incarica le forze dell'ordine deputate ai controlli sul rispetto degli obblighi imposti dalle misure, di esercitare una particolare forma di monitoraggio e di mettersi a disposizione dei familiari o di coloro che convivono o comunque assistono l'indagato o l'imputato per qualsiasi necessità.

**Il Prefetto  
(Bruno Corda)**



---

**p. il Presidente del Tribunale  
(Maria Luisa Lo Gatto)**



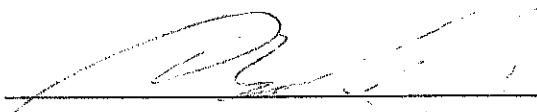
---

**p. il Procuratore della Repubblica  
(Simona De Salvo)**



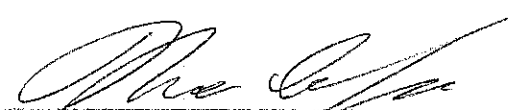
---

**Il Direttore Generale dell' Azienda  
Sanitaria Locale di Como  
(Roberto Bollina)**



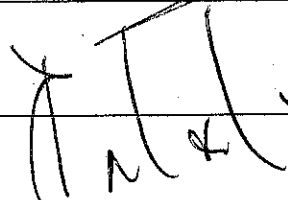
---

**Il Direttore Generale dell' Azienda  
Ospedaliera Sant'Anna di Como  
(Marco Onofri)**



---

**Il Presidente della Camera Penale di Como  
(Paolo Camporini)**



---